

- Il 2010 è stato un anno di ripresa per il settore, particolarmente dinamico se confrontato con la *performance* debole del 2009. La **produzione è cresciuta del 15%**, in particolare grazie alla domanda proveniente da Asia e America Latina.
- Nonostante questo le aziende del settore hanno registrato risultati deboli, principalmente a causa dell'impatto dell'**aumento dei prezzi delle materie prime**. L'aumento progressivo dei costi degli input, a fronte di un prezzo di vendita dell'acciaio relativamente basso, ha determinato margini operativi deboli anche per i grandi *player* del settore.
- Le **previsioni per il 2011 sono positive anche se moderate**. Il settore beneficerà del dinamismo della domanda dei principali settori *steel consuming* (**costruzioni non residenziali, autoveicoli e macchinari**) in particolare nell'area del Nord e Sud America. Per quest'anno è attesa una **stabilizzazione della performance delle aziende**, grazie ad una domanda sostenuta e ad un progressivo adeguamento dei prezzi finali rispetto ai costi delle materie prime.
- **Le aziende italiane del settore dovrebbero recuperare i livelli produttivi precedenti alla crisi** a partire dal 2012 dopo la flessione del 2009-2010. Un aumento della domanda di acciaio dovrebbe provenire dalla **meccanica strumentale**, settore in ripresa sul fronte delle esportazioni.

Valentina Cariani
v.cariani@sace.it
06 6736 811

ACCIAIO: NEL 2011 PROSEGUE LA CRESCITA

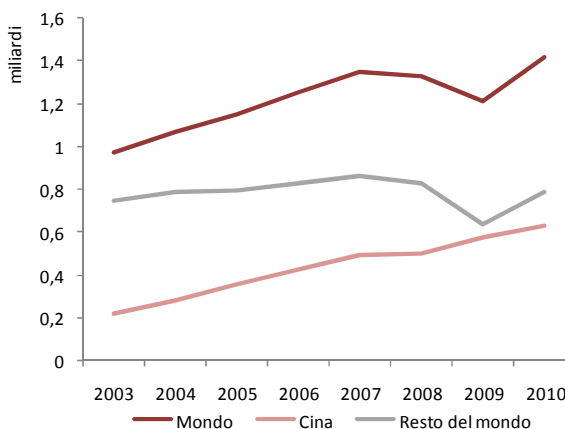
IL NUOVO ANNO SI APRE TRA PROSPETTIVE POSITIVE E FATTORI DI INCERTEZZA.

PRODUZIONE 2010

Nel 2010 la produzione è tornata a crescere dopo la caduta dell'anno precedente. Dopo un 2009 all'insegna della recessione (-23% della produzione), il settore ha registrato una ripresa e la produzione mondiale è cresciuta del 15%, toccando quota 1,4 miliardi di tonnellate metriche (mmt). Le dinamiche sottostanti a questa crescita sono due:

- alcuni paesi hanno registrato tassi di crescita elevati per effetto di recupero sui tassi particolarmente negativi del 2009 (Stati Uniti +35%, Brasile +20%, Turchia +14%, Ucraina +12%, Russia +11%), riguadagnando i livelli produttivi precedenti alla crisi;
- altri paesi, dove la produzione di acciaio è cresciuta anche nel 2009, hanno registrato nel 2010 tassi di crescita positivi ma più contenuti (Cina +9%, India +6%)

2010: recupero della produzione di acciaio
(miliardi tonnellate metriche)

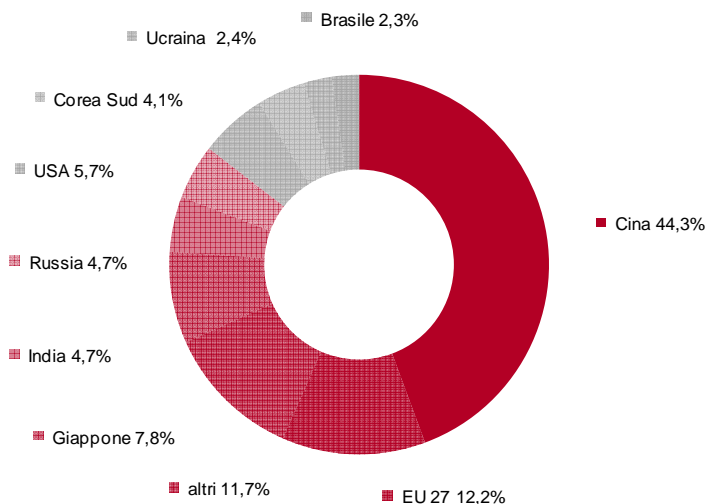


Fonte: World Steel Association

La Cina si conferma primo produttore mondiale nel 2010

La Cina mantiene il primato di maggior produttore. Resta sostanzialmente invariato il *breakdown* per paese della produzione, con la Cina primo produttore mondiale (44% del totale, in calo rispetto al 47% del 2009) seguito da Giappone (8%), Stati Uniti (6%), Russia e India (entrambi 5%). L'Italia è l'undicesimo produttore mondiale con una quota pari allo 0,02% (26 milioni di tonnellate metriche), valore in recupero rispetto ai livelli pre crisi.

Circa la metà del prodotto viene dalla Cina (% totale produzione 2010)



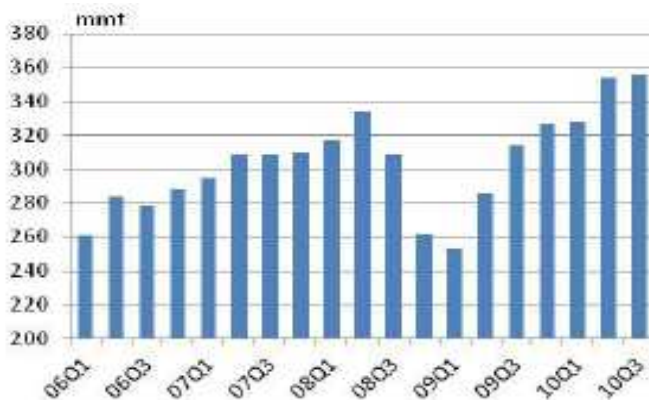
Fonte: WSA

CONSUMI 2010

I consumi di acciaio sono cresciuti del 13% nel 2010, con particolare dinamismo nei primi mesi dell'anno. La ripresa dell'attività industriale (+4,6% nel 2010, con picchi del 10% nella prima metà dell'anno) è stato il *driver* principale dell'aumento dei consumi, in particolare grazie all'incremento della domanda proveniente dai settori degli autoveicoli e dei macchinari, i cui output sono cresciuti rispettivamente del 25% e del 14% nel 2010.

**Consumo di acciaio:
+ 13% nel 2010**

Consumi di acciaio: recupero nel 2010 (mmt)



Fonte: WSA

**Asia e America Latina
trainano l'incremento dei
consumi di acciaio**

Asia e America Latina, le aree meno colpite dalla crisi globale, hanno registrato un aumento più marcato dei consumi grazie sia all'andamento sostenuto della produzione industriale che ai consumi di acciaio derivanti dai grandi progetti infrastrutturali in alcuni paesi delle due aree (in particolare Brasile, Cina e India).

PRODUZIONE 2011

Il 2011 sarà un anno positivo, ma con ritmi di crescita della produzione più moderati. La produzione mondiale di acciaio dovrebbe crescere in media del 5% nel 2011, con tassi di crescita relativamente contenuti sia nei mercati avanzati che negli emergenti. I dati di gennaio anticipano questo andamento, riportando un aumento tendenziale della produzione globale del 5,3%. I ritmi di crescita sono più bassi in molte economie (Cina +1%, Brasile 3,8%, EU27 +4%) e più elevati in quei paesi che nella prima metà del 2010 ancora sperimentavano contrazioni dei volumi prodotti (Turchia +33%, Corea del Sud +24%).

Previsioni positive per i settori steel-consuming

La performance prevista è legata all'andamento favorevole dei settori di destinazione dell'acciaio. Le previsioni per i principali settori *steel consuming* (costruzioni non residenziali, autoveicoli e macchinari) sono la causa principale della crescita della domanda di acciaio prevista per il prossimo biennio.

Prospettive positive per i settori steel-consuming (tassi di var %)

	2004-2008	2009	2010	2011	2012
Costruzioni non resid.	2	-6,7	1,6	5,2	6,5
Autoveicoli	3,6	-20,7	25	6,4	6,9
Macchinari	5,1	-16,4	14,4	10,1	8,7

Fonte: OCSE

Diverse le cause della ripresa dei tre settori:

Costruzioni non residenziali: *performance* in miglioramento grazie al mantenimento dei finanziamenti dei grandi progetti infrastrutturali in paesi chiave (Brasile, Cina, India);

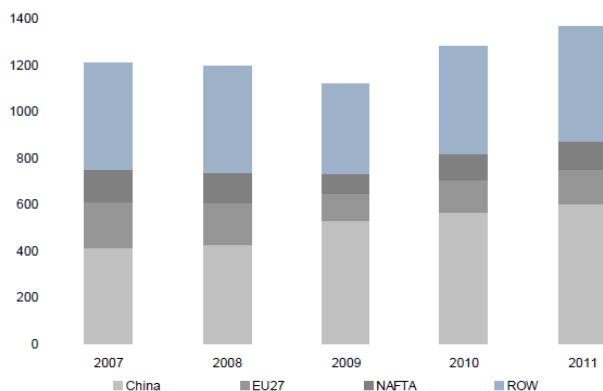
Macchinari: ripresa degli investimenti in macchinari da parte delle aziende grazie al recupero dell'attività industriale;

Autoveicoli: lento recupero dei consumi privati in particolare rivolti al comparto auto.

CONSUMI 2011

I consumi dovrebbero crescere a tassi medi di circa il 5-6% nel corso del 2011. Il contributo maggiore a questo incremento proverrà dall'area NAFTA e dall'America Latina dove è atteso un aumento dei consumi di acciaio del 10%. L'area europea (EU27) dovrebbe registrare un incremento medio della domanda di acciaio del 5%, stesso ritmo dell'Asia, dove però si segnala il maggior dinamismo dei consumi cinesi (+7%).

Prospettiva di domanda: tassi positivi ma più bassi (consumi acciaio per area, mmt)



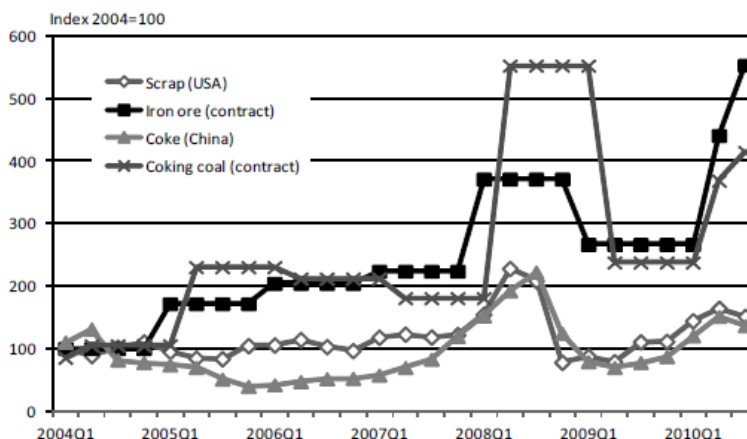
2011: crescita dei consumi del 5-6%

Fonte: Arcelor Mittal

PREZZI 2011

Il settore sperimenterà un progressivo aumento dei prezzi dell'acciaio. Durante il 2010 si è verificato un aumento dei prezzi di alcune materie prime coinvolte nella produzione dell'acciaio, che ha determinato un aumento del prezzo finale del metallo. I principali produttori di minerale di ferro, uno dei principali componenti dell'acciaio, hanno corretto i prezzi di fornitura del minerale, che nel corso dei 12 mesi sono cresciuti rapidamente, con punte dell'80% rispetto all'anno precedente. Altre materie prime hanno subito rialzi di prezzo nel corso dell'anno a causa di disastri naturali (ad esempio il prezzo del coke è aumentato del 62% dopo le alluvioni in Australia). Questi eventi, insieme all'incremento della domanda di acciaio, hanno determinato **un aumento del prezzo del metallo compreso tra il 5-10% durante il 2010.**

Aumenta il prezzo delle materie prime
(indice prezzi 2004=100)



Aumento dei prezzi delle materie prime: l'impatto sul prezzo dell'acciaio

Fonte: OCSE

Per il 2011 è atteso un aumento dei prezzi dell'acciaio nella prima metà dell'anno. Nei primi mesi del 2011, complice l'aumento dei prezzi degli input e un'offerta inferiore alla domanda, si prevede un ulteriore aumento del prezzo dell'acciaio con picchi del 20% rispetto al prezzo medio del 2010; per la seconda metà dell'anno, in cui è atteso un livello dei consumi più moderato e un aumento dell'offerta, è prevista un'inversione di tendenza: l'aumento dell'offerta rispetto ai livelli di domanda dovrebbe contribuire a un calo dei prezzi e alla loro convergenza verso i livelli del 2010.

Rischio protezionismo per i paesi esportatori delle materie prime per il settore

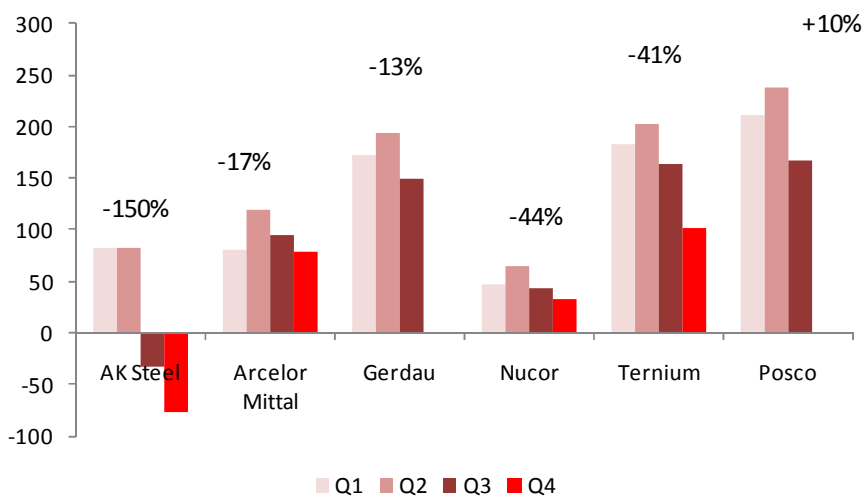
La volatilità dei prezzi e l'aumento della domanda di acciaio stanno determinando atteggiamenti protezionistici nei paesi produttori di materie prime. In particolare i paesi dove si concentra l'estrazione dei minerali coinvolti nella produzione di acciaio hanno istituito o aumentato tasse sull'export di questi materiali (ad esempio in Asia: Vietnam 25%, Cina 40%, Malesia 10% e nell'area CSI: Russia 15% e Kazakhstan 15%). L'obiettivo di questi provvedimenti è di favorire gli operatori nazionali garantendo l'approvvigionamento di materie prime a condizioni vantaggiose. Particolarmente avvantaggiate saranno le aziende localizzate nei paesi produttori, in particolare nell'area asiatica e dell'area CSI.

L'effetto delle dinamiche del settore, in particolare quella dei prezzi, sulle aziende è evidente. Le aziende produttrici di acciaio hanno sofferto forti conseguenze sia della contrazione della domanda nel corso del 2009 che dell'aumento del costo degli input produttivi nella prima metà del 2010. Mentre il calo della domanda ha colpito in modo generalmente omogeneo tutte le aziende, la volatilità dei prezzi ha avuto impatti asimmetrici.

LE AZIENDE La contrazione della domanda registrata nel 2009 ha determinato risultati negativi per gran parte delle aziende del settore, che hanno registrato una contrazione media dei profitti pari al 57% e il cui fatturato, in media, è diminuito del 36% rispetto all'anno precedente.

Il fatturato del settore dovrebbe aumentare del 7% nel 2011 e del 15% nel 2012

EBITDA in calo nel 2010 anche per i big player*
(EBITDA/per ton 2010, US\$ mln)



Fonte: bilanci aziende

*: le percentuali indicano la variazione del Q4 2009/2010 (dove presente) o Q3 2009/2010

La revisione dei contratti di approvvigionamento di materie prime ed il rialzo progressivo dei prezzi nel 2010 ha colpito in particolare le aziende con scarsa integrazione verticale. L'impatto sulle aziende con accesso diretto alle risorse minerali è stato più contenuto e tali aziende hanno mantenuto margini operativi più stabili.

Migliora la performance delle aziende nel prossimo biennio. Secondo le analisi di settore a partire da quest'anno le aziende produttrici registreranno una *performance* positiva, anche se moderata. Per il 2011 è previsto un aumento del fatturato medio del settore del 7% e del 15% per il 2012. Fattori chiave per il mantenimento di un andamento positivo saranno la gestione dell'approvvigionamento delle materie prime, la diversificazione del portafoglio clienti e la specializzazione dei prodotti offerti in base alla domanda del mercato.

FOCUS: ACCIAIO ITALIA

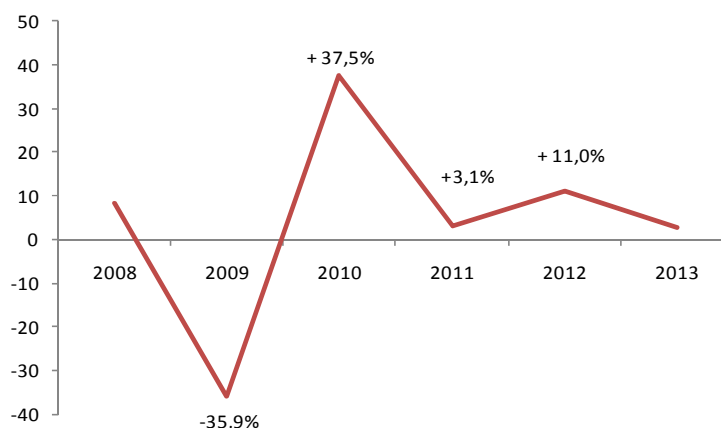
Acciaio Italia: picco negativo nel 2009 ma settore in ripresa

Il fatturato delle aziende previsto in crescita nel 2011

L'Italia è il secondo produttore europeo con una quota del 18% della produzione della regione dopo la Germania (che produce circa il 25% del totale). La posizione dell'Italia tra i produttori europei è ormai consolidata anche se la recente crisi ha inflitto una notevole battuta d'arresto alla produzione di acciaio *Made in Italy* che ha perso, secondo gli studi di settore, circa il 40% del prodotto negli ultimi 2 anni.

La flessione dei consumi privati (in particolare auto e beni per la casa), degli investimenti da parte delle imprese (in particolare nei macchinari) e il contenimento degli investimenti pubblici (in particolare nella realizzazione di opere infrastrutturali) sono i fattori alla base della contrazione della produzione italiana di acciaio. Secondo le previsioni si dovrebbe assistere ad **un recupero dei livelli produttivi** precedenti alla crisi a partire dalla seconda metà del 2012. **Elemento chiave per la ripresa sarà la performance del settore della meccanica strumentale**, che risulta in recupero, in particolare sul versante export. Più incerte le prospettive degli altri settori *steel consuming*, in particolare quello automobilistico e delle costruzioni, ancora legati alla incertezza generale dei mercati e dei consumatori.

Il fatturato delle aziende recupera stabilità
(fatturato del settore, crescita %)



Fonte: Global Insight

Adeguamento qualitativo dei prodotti è cruciale per un pieno recupero

Dopo la volatilità nel biennio della crisi, le aziende italiane nel 2011 dovrebbero recuperare una performance più stabile. In un contesto di generale ripresa il miglioramento più marcato è atteso dalle aziende specializzate nei prodotti lavorati destinati alla meccanica strumentale (lamiere, fili, tubi). Ancora deboli le prospettive per le aziende produttrici di acciaio grezzo (fortemente penalizzate dalla concorrenza asiatica) o di prodotti lavorati destinati al settore delle costruzioni (per queste ultime è atteso un recupero delle vendite a partire dal 2012).

Alcune caratteristiche strutturali restano i principali fattori di vulnerabilità delle aziende. Le aziende italiane del settore sono mediamente più piccole rispetto ai competitor europei e mondiali, con un grado di integrazione verticale ridotto e una scarsa capacità di proteggersi dalla volatilità dei prezzi delle materie prime. Secondo gli studi di settore questi fattori si rivelano determinanti per la piena uscita dalla crisi mentre per un pieno recupero saranno determinanti un rapido **adeguamento qualitativo** dei prodotti e la **capacità di intercettare la domanda** proveniente dai paesi più dinamici.